

# Homo sapiens moralmente eccezionale

Nell'attuale fase storica, la ricerca biologica e genetica si trova davanti a un bivio aperto su due opposte direzioni. Una di queste indica la strada del fare quanto è tecnicamente possibile, e, quindi, procedere, ad ogni costo, da ricerca a ricerca, da sperimentazione a sperimentazione. Nelle tecniche di fecondazione artificiale, si è superato ormai ogni ragionevole immaginazione. Di fronte al labirinto di applicazioni (utero in affitto, mamma-nonna, coppie irregolari, single) come non avvertire i problemi morali e giuridici e le difficoltà che gravano sul nascituro? In primo luogo deve venire il benedirrito del nascituro ad avere genitori certi. Il divieto della fecondazione artificiale (o extracorporea) indica che la vita umana è (deve essere) frutto dell'amore dei coniugi e non già una produzione o fabbricazione tecnica. Non si può impunemente ignorare che la dignità della persona esige anche la dignità della trasmissione della vita umana. In questa prospettiva, la posizione della morale cattolica merita ascolto, anche da parte dei laici.

Una prassi oltranzista si verifica ancora più nell'area della manipolazione genetica in un crescendo inarrestabile. Non si può non prendere le distanze da una scienza che avanza in alternativa alla natura, giocando, come si dice, a "fare Dio", una scienza impegnata più a dimostrare la sua potenza (o onnipotenza) piuttosto che la sua utilità per la conservazione e il miglioramento della natura. Così, da un lato, si producono piante ed animali transgenici (diversi da quelli esistenti in natura), si clonano (riproduzioni perfette di quelli esistenti) e, dall'altro, si assiste all'estinzione di numerose altre specie di piante ed animali.

Molti, e non senza ragione, temono che identiche ricerche e sperimentazioni si facciano anche in campo umano. Certamente anche in campo vegetale ed animale non si può fare tutto quello che si vuole, ma non avvertire la differenza sostanziale tra il vivente umano e il vivente non umano significa perdere in razionalità e civiltà. Simili progetti

avranno utili e benefiche ricadute in vista di importanti risultati per la salute e la qualità della vita. Ma non si può non chiedersi a quale prezzo si raggiungono tali risultati. L'embrione umano è soggetto e non oggetto; sempre qualcuno, mai qualcosa da usare per altri scopi sia pure nobili.

## Potenza e sapienza

I fatti che accadono dimostrano chiaramente che la sperimentazione scientifica non sa o non vuole porsi dei limiti oltre quelli della fattibilità tecnica. Una domanda è d'obbligo: questo procedere ad oltranza può qualificarsi ancora scienza? Non è più logico qualificarla delinquenza scientifica? È una domanda che viene non soltanto dai moralisti, ma dagli stessi uomini di scienza, almeno da molti di questi. "Il fare tutto ciò che è tecnicamente possibile non è progresso, bensì infantilismo" (C. F. von Weizsäcker). Un uso maturo della tecnica esige la capacità di rinunciare a ciò che è tecnicamente possibile se non serve allo scopo vero e proprio, cioè alla promozione della qualità della vita umana. In altre parole, la scienza ha bisogno di un'ascesi (virtù della moderazione) non per divenire meno scienza, ma per essere scienza nel senso alto della parola, pena la credibilità. Anche gli scienziati devono essere consapevoli che non operano in ambito moralmente neutro, così da lasciare il problema morale ad altri. Ogni uomo - e il ricercatore lo è - non può non porsi la domanda se quello che intraprende sia giusto/ingiusto, buono/cattivo, morale/immorale, utile/pericoloso per il genere umano e il suo futuro. Accanto alla potenza dei mezzi di cui disponiamo oggi più di ieri, occorre sapienza per saper distinguere, nei casi concreti, tra liberazione da promuovere, e manipolazione distruttiva da denunciare. In riferimento alla persona umana, al rispetto incondizionato che ad essa si deve (dal suo inizio fino al suo termine) si può e si deve giudicare la moralità/immoralità delle ricerche biologiche e delle loro applicazioni.

di LUIGI LORENZETTI



non hanno alcuna giustificazione razionale, sono del tutto irrazionali e, come tali, vanno denunciati. Ogni essere umano ha diritto alla sua individualità: nessuno può essere predefinito in funzione dell'altro, così da essere sua copia identica (clonazione); ognuno ha diritto ad un codice genetico non manipolato. Tali ricerche e sperimentazioni manifestano arbitrarietà e dispotica volontà di possesso e di dominio su un altro essere umano.

Sia nella fecondazione artificiale sia nella manipolazione genetica non si può ignorare la questione-embrione umano. Di fronte alle spericolate sperimentazioni sull'embrione, lo scienziato ha premura di dire che